

# Il prete anticamorra ospite di don Zocca «Al lavoro insieme»

Don Coluccia vive sotto scorta perchè salva i giovani dalla strada e lotta contro i pusher

●● Una giornata per discutere dei nuovi progetti che la Fondazione L'Ancora ha intenzione di realizzare in città e per illustrare gli obiettivi che si sono raggiunti, ma anche un momento di preghiera con la messa che si celebra alle 18.30 nella chiesa di San Domenico, in via del Pontiere, confinante con il comando della polizia locale, di cui don Renzo Zocca è cappellano. Ma la vera sorpresa di oggi sarà la partecipazione all'incontro delle 9.30, di don Antonio Coluccia, il prete che vive sotto scorta e che lo scorso anno è stato nominato poliziotto ad honorem perché sta portando molti ragazzi di San Basilio, difficile quartiere romano, lontano dalla strada e dalla criminalità organizzata. «Dopo momenti di sofferenza è ora di ripartire con slancio riscoprendo i nostri valori: chi siamo, da dove e

sotto impulso di quali "provocazioni" L'Ancora è nata più di trent'anni fa», ha detto don Zocca, «è tempo di riproporci motivazioni e obiettivo finale».

«In questi giorni si sta parlando tanto di baby gang, di criminalità giovanile anche a Verona, per questo oggi sono qui, perchè è tempo che anche in questa città si possa dar vita a progetti per arginare fenomeni negativi legati ai giovani e perchè ciò avvenga servono luoghi di aggregazione», ha detto don Antonio.

Accoglie con entusiasmo la proposta l'assessore al patrimonio Nicola Spagnol, il Comune infatti è il proprietario della chiesa di San Domenico: «Credo che questo progetto darebbe una risposta alle tante problematiche legate ai giovani, chi meglio delle suore della Sacra Famiglia e don Zocca possono essere titolati ad accogliere giovani problematici, ad organizzare momenti per loro», ha detto Spagnolo, «da parte del Comune c'è la massima disponibilità». ● A.V.